

UNA NUOVA GIUSTIZIA

Novena di Natale sulle beatitudini

1° giorno: 16 dicembre

UNA NUOVA GIUSTIZIA PER TUTTI GLI UOMINI

INTRODUZIONE:

G Radunati come comunità cristiana all'inizio di questa novena di Natale, ci disponiamo nell'umiltà e nella gioia ad accogliere Dio nella nostra vita. Il nostro sarà un cammino di fede.

Andremo verso Dio meditando la legge delle beatitudini. Dice il Signore: "Porrò la mia legge nel loro animo; la scriverò nel loro cuore" (Ger 31,31-33; cfEb 8,8).

La nuova legge è racchiusa nell'insegnamento di Cristo e coloro che desiderano pervenire alla beatitudine eterna riconosceranno nei detti del Maestro i gradini da percorrere per salire alla vera felicità.

PREGHIERA BIBLICA

Salmo 8

O Signore, nostro Dio,
quanto è grande il tuo nome su tutta la
terra:
sopra i cieli s'innalza la tua magnificenza.

Con la bocca dei bimbi e dei lattanti
afferma la tua potenza contro i tuoi
avversari,
per ridurre al silenzio nemici e ribelli.

Se guardo il cielo, opera delle tue dita,
la luna e le stelle che tu hai fissate,
che cosa è l'uomo perché te ne ricordi
e il figlio dell'uomo perché te ne curi ?

Eppure l'hai fatto poco meno degli angeli,
di gloria e di onore lo hai coronato:
gli hai dato potere sulle opere delle tue
mani,
tutto hai posto sotto i tuoi piedi,
tutti i greggi e gli armenti,
tutte le bestie della campagna,
gli uccelli del cielo e i pesci del mare.

O Signore, nostro Dio,
quanto è grande il tuo nome su tutta la
terra.

Gloria al Padre...

Dal vangelo secondo Matteo (5,1-12)

Vedendo le folle, Gesù salì sulla montagna e, messosi a sedere, gli si avvicinarono i suoi discepoli. Prendendo allora la parola li ammaestrava dicendo:

Beati i poveri in spirito,
perché di essi è il regno dei cieli.

Beati gli afflitti,
perché saranno consolati.

Beati i miti,
perché erediteranno la terra.

Beati quelli che hanno fame e sete della giustizia,
perché saranno saziati.

Beati i misericordiosi,
perché troveranno misericordia.

Beati i puri di cuore,
perché vedranno Dio.

Beati gli operatori di pace,
perché saranno chiamati figli di Dio.

Beati i perseguitati per causa della giustizia,
perché di essi è il regno dei cieli.

Beati voi quando vi insulteranno, vi perseguiteranno e, mentendo, diranno ogni sorta di male contro di voi per causa mia. Rallegratevi ed esultate, perché grande è la vostra ricompensa nei cieli.

Così infatti hanno perseguitato i profeti prima di voi.

Parola del Signore.

T Lode a te, o Cristo.

Per la riflessione

Ci sono dei momenti nella nostra vita personale, a livello di famiglia e di comunità parrocchiale, in cui ci sentiamo come persone smarrite. Ci aggrappiamo a Dio, ma forse non siamo del tutto convinti. Preferiamo vivere nell'attesa che certi avvenimenti passino, e la nostra attesa non è che paura. Noi cristiani non possiamo e non dobbiamo vivere nella paura. Siamo figli di Dio! Per ritrovarci a faccia a faccia con lui, ricchi di una nuova e autentica fiducia, è necessario che, dimenticando un pochino noi stessi, facciamo posto a Dio che viene.

INTERCESSIONE

P Uniamoci alla santa Chiesa, che attende con fede il Cristo, suo sposo, e acclamiamo:

T Vieni, Signore Gesù.

Verbo eterno, che nell'Incarnazione hai rivelato al mondo la tua gloria, trasformaci con la tua vita divina.

Tu, che ti sei rivestito della nostra debolezza, infondi in noi la forza del tuo amore.

Tu, che sei venuto povero e umile per redimerci dal peccato, accoglici nell'assemblea dei giusti, quando verrai nella gloria.

Tu, che governi con sapienza ed amore le tue creature, fa' che tutti gli uomini promuovano il progresso nella libertà e nella pace.

Tu, che siedi alla destra del Padre, allieta con la visione del tuo volto quelli che solo alla fine conobbero l'amore e la speranza.

PADRE NOSTRO...

P Infondi nel nostro spirito la tua grazia, Padre; tu, che all'annuncio dell'angelo ci hai rivelato l'Incarnazione di tuo Figlio, per la sua passione e la sua croce guidaci alla gloria della risurrezione. Per Cristo nostro Signore.

T Amen.

2° giorno: 17 dicembre

**BEATI I POVERI IN SPIRITO,
PERCHÉ DI ESSI È IL REGNO DEI CIELI**

INTRODUZIONE:

G Fratelli, siamo radunati nel nome di Gesù che ci ama e che ci salva. La nostra riflessione, oggi, sarà incentrata sulla prima beatitudine: "Beati i poveri in spirito, perché di essi è il regno dei cieli". Il vero modello della nostra povertà è Cristo, che nasce e vive povero. Alla scuola di Gesù gli Apostoli lasciarono tutte le loro cose per il regno dei cieli. E dalla predicazione apostolica i primi cristiani impararono la gioia di non avere nulla e di possedere tutto in Cristo.

PREGHIERA BIBLICA

Salmo 65

A te si deve la lode, o Dio, in Sion;
a te si sciolga il voto in Gerusalemme.
A te che ascolti la preghiera, viene ogni
mortale.

Pesano su di noi le nostre colpe,
ma tu perdoni i nostri peccati.

Beato chi ti ha scelto e chiamato vicino,
abiterà nei tuoi atri.

Ci sazieremo dei beni della tua casa,
della santità del tuo tempio.

Con i prodigi della tua giustizia,
tu ci rispondi, Dio, nostra salvezza,
speranza dei confini della terra
e dei mari lontani.

Tu rendi saldi i monti con la tua forza,
cinto di potenza.

Tu fai tacere il fragore del mare,
il fragore dei suoi flutti;
tu plachi il tumulto dei popoli.

Gli abitanti degli estremi confini
stupiscono davanti ai tuoi prodigi,
di gioia fai gridare la terra,
le soglie dell'Oriente e dell'Occidente.

Tu visiti la terra e la disseti.
La ricolmi delle sue ricchezze.
Il fiume di Dio è gonfio di acque;
tu fai crescere il frumento degli uomini:
ci prepari la terra,
ne irrighi i solchi, ne spiani le zolle,
la bagni con le piogge
e benedici i suoi germogli.

Coroni l'anno con i tuoi benefici,
al tuo passaggio stilla l'abbondanza.
Stillano i pascoli del deserto
e le colline si cingono di esultanza.
I prati si coprono di greggi,
le valli si ammantano di grano.
Tutto canta e grida di gioia.

Gloria al Padre...

Dal vangelo secondo Matteo (25,31-40)

Quando il Figlio dell'uomo verrà nella sua gloria e potenza, con tutti i suoi angeli, si siederà sul trono della sua gloria, e saranno riunite davanti a lui tutte le genti, ed egli separerà gli uni dagli altri, come il pastore separa le pecore dai capri, e porrà le pecore alla sua destra e i capri alla sua sinistra. Allora il re dirà a quelli che stanno alla sua destra: "Venite, benedetti dal Padre mio, riceverete in eredità il Regno preparato per voi fin dalla fondazione del mondo. Perché io ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere; ero forestiero e mi avete ospitato, nudo e mi avete vestito, malato e mi avete visitato, carcerato e siete venuti a trovarmi". Allora i giusti gli risponderanno: "Signore, quando mai ti abbiamo veduto affamato e ti abbiamo dato da mangiare, assetato e ti abbiamo dato da bere? Quando ti abbiamo visto forestiero e ti abbiamo ospitato, nudo e ti abbiamo vestito? E quando ti abbiamo visto ammalato o in carcere e siamo venuti a visitarti?". Rispondendo, il re dirà loro: "In verità vi dico: ogni volta che avete fatto queste cose a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me". Poi dirà a quelli alla sua sinistra: "Via, lontano da me, maledetti. Perché ho avuto fame e non mi avete dato da mangiare; ho avuto sete e non mi

avete dato da bere; ero forestiero e non mi avete ospitato, nudo e non mi avete vestito, malato e in carcere e non mi avete visitato". Anch'essi allora risponderanno: "Signore, quando mai ti abbiamo visto affamato o assetato o forestiero o nudo o malato o in carcere, e non ti abbiamo assistito?". Ma egli risponderà: "In verità vi dico: Ogni volta che non avete fatto queste cose a uno di questi miei fratelli più piccoli non lo avete fatto a me".

Parola del Signore.

T Lode a te, o Cristo.

Per la riflessione

Domandiamoci: chi è il povero? È colui che non ha nulla. È difficile capire il povero se non si condivide la sua vita. Cristo è nato povero, per questo lui prima di ogni altro comprende. Poveri si nasce e si diventa; ma c'è anche chi sceglie la povertà, riconoscendola un valore, come Cristo. Chi vive nella paura non accetta il rischio di essere povero, e quando si è poveri è difficile credere nella provvidenza, se non si ha una fede profonda. Anche nella nostra comunità parrocchiale vi sono tanti poveri: molti vivono dignitosamente la loro povertà; alcuni, forse, si ribellano. Il cristiano deve chiedersi se la povertà altrui è frutto della sua indifferenza o peggio ancora della sua ingiustizia. La nuova legge cristiana annunzia che chi ha deve dare a chi non ha, in nome di Cristo povero.

INTERCESSIONE

P Innalziamo la comune preghiera a Cristo Salvatore, nato dalla Vergine Maria.

T Vieni, Signore Gesù.

Figlio di Dio, che vieni come vero angelo dell'Alleanza, fa' che il mondo intero ti riconosca e ti accolga.

Verbo di Dio, che ti sei fatto nostro fratello, libera l'umanità dalle oscure suggestioni del male.

Gesù Salvatore, che hai annunciato al mondo una nuova giustizia, scuoti il nostro torpore per accogliere gioiosi il tuo messaggio.

Signore della vita, che hai preso su di te la nostra morte, fa' che accettiamo dalle tue mani la sofferenza e la morte.

PADRE NOSTRO...

P O Dio, creatore e redentore, che hai rinnovato il mondo nel tuo Verbo fatto uomo nel grembo d'una madre sempre vergine, concedi che il tuo unico Figlio, primogenito di una moltitudine di fratelli, ci unisca a sé in comunione di vita. Per Cristo nostro Signore.

T Amen.

3° giorno: 18 dicembre

BEATI GLI AFFLITTI, PERCHÉ SARANNO CONSOLATI

INTRODUZIONE

G Fratelli, il Signore oggi ci dice: "Beati gli afflitti, perché saranno consolati". Accanto alla culla c'è la croce. L'afflizione alla quale viene promessa la beatitudine eterna è il dolore propriamente religioso che piange il peccato proprio e quello degli altri. Nel nostro incontro di preghiera, oggi, in preparazione alla gioiosa festa del Natale, vogliamo però essere

accanto a tutti i nostri fratelli che soffrono, che si sentono soli, che sono disperati; vogliamo essere vicini ai nostri fratelli che, appunto perché soffrono, sono una testimonianza vivente di Cristo sofferente e salvatore.

PREGHIERA BIBLICA

Salmo 38

Signore, non castigarmi nel tuo sdegno,
non punirmi nella tua ira.
Le tue frecce mi hanno trafitto,
su di me è scesa la tua mano.

Per il tuo sdegno non c'è in me nulla di sano,
nulla è intatto nelle mie ossa per i miei peccati.
Le mie iniquità hanno superato il mio capo,
come carico pesante mi hanno oppresso.

Putride e fetide sono le mie piaghe
a causa della mia stoltezza.
Sono curvo e accasciato,
triste mi aggiro tutto il giorno.

Sono torturati i miei fianchi,
in me non c'è nulla di sano.
Afflitto e sfinito all'estremo,
ruggisco per il fremito del mio cuore.

Signore, davanti a te ogni mio desiderio
e il mio fremito a te non è nascosto.
Palpita il mio cuore, la forza mi abbandona,
si spegne la luce dei miei occhi.

Amici e compagni si scostano dalle mie piaghe,
i miei vicini stanno a distanza.

Tende lacci chi attende alla mia vita,
trama insidie chi cerca la mia rovina,
e tutto il giorno medita inganni.

Io, come un sordo, non ascolto
e come un muto non apro la bocca;
sono come un uomo che non sente
e non risponde.

In te spero, Signore;
tu mi risponderai, Signore Dio mio.
Ho detto: Di me non godano,
contro di me non si vantino
quando il mio piede vacilla.

Poiché io sto per cadere
e ho sempre dinanzi la mia pena.
Ecco, confesso la mia colpa,
sono in ansia per il mio peccato.

I miei nemici sono vivi e forti,
troppi mi odiano senza motivo,
mi pagano il bene con il male,
mi accusano perché cerco il bene.

Non abbandonarmi, Signore,
Dio mio, da me non stare lontano;
accorri in mio aiuto,
Signore, mia salvezza.

Gloria al Padre...

Dal vangelo secondo Giovanni (9,1-21)

Passando vide un uomo cieco dalla nascita e i suoi discepoli lo interrogarono: "Rabbì, chi ha peccato lui o i suoi genitori, perché egli nascesse cieco?". Rispose Gesù: "Né lui ha peccato né i suoi genitori, ma è così perché si manifestassero in lui le opere di Dio. Dobbiamo compiere le opere di colui che mi ha mandato finché è giorno; poi viene la notte, quando nessuno può più operare. Finché sono nel mondo, sono la luce del mondo". Detto questo sputò per terra, fece del fango con la saliva, spalmò il fango sugli occhi del cieco: "Va' a lavarti nella piscina di Siloe che significa "inviato"".

Quegli andò, si lavò, e tornò che ci vedeva. Allora i vicini e quelli che lo avevano visto prima, poiché era un mendicante, dicevano: "Non è egli quello che stava seduto a chiedere l'elemosina?". Alcuni dicevano: "È lui"; altri dicevano: "No, ma gli assomiglia". Ed egli diceva:

“Sono io!”. Allora gli chiesero: “Come dunque ti furono aperti gli occhi?”. Egli rispose: “Quell’uomo che si chiama Gesù ha fatto del fango, mi ha spalmato gli occhi e mi ha detto: “Va’ a Siloe e lavati!”. Io sono andato e, dopo essermi lavato, ho acquistato la vista”. Gli dissero: “Dov’è questo tale?”. Rispose: “Non lo so”.

Intanto condussero dai farisei quello che era stato cieco: era infatti sabato il giorno in cui Gesù aveva fatto del fango e gli aveva aperto gli occhi. Anche i farisei dunque gli chiesero di nuovo come avesse acquistato la vista. Egli disse loro: “Mi ha posto del fango sopra gli occhi, mi sono lavato e ci vedo”. Allora alcuni dei farisei dicevano: “Quest’uomo non viene da Dio, perché non osserva il sabato”. Altri dicevano: “Come può un peccatore compiere tali prodigi?”. E c’era dissenso tra di loro. Allora dissero di nuovo al cieco: “Tu che dici di lui dal momento che ti ha aperto gli occhi?”. Egli rispose: “È un profeta”. Ma i giudei non vollero credere di lui che era stato cieco e aveva acquistato la vista, finché non chiamarono i genitori di colui che aveva recuperato la vista. E li interrogarono: “È questo il vostro figlio che voi dite essere nato cieco? Come mai ora vede?”. I genitori risposero: “Sappiamo che questo è nostro figlio e che è nato cieco: come mai ora ci veda, non lo sappiamo, né sappiamo chi gli abbia aperto gli occhi; chiedetelo a lui, ha l’età, parlerà lui di se stesso”.

Parola del Signore.

T Lode a te, o Cristo.

Per la riflessione

La passione di Cristo inizia dal suo primo momento di vita come uomo; così pure la passione dell’uomo. Cristo non è venuto nel mondo per togliere via la nostra sofferenza, ma per dare una risposta alla nostra sofferenza. Nella nostra comunità parrocchiale ci sono tanti che soffrono: alcuni sono in clinica, altri si trovano negli ospedali. Possiamo fare un lungo elenco: sono parenti, amici, conoscenti; persone anziane, giovani e ragazzi. Forse anche noi siamo stati ammalati ed ora che la sofferenza è passata, ci sembra di vivere in un mondo nuovo. A volte, per sentirci stimolati ad essere persone più oneste, più cristiane, basta fare qualche visita in ospedale e vedere, sentire, toccare con mano la sofferenza. Ma la vera sofferenza è là dove manca Dio. Per chi vive nella paura, il dolore è solamente un ostacolo, quindi non lo si accetta. Per chi vive di fede, invece, e accetta la sofferenza, la vita è una continua novità di risurrezione.

INTERCESSIONE

P Uniti nella preghiera della fede, invochiamo Cristo, giudice dei vivi e dei morti.

T Vieni, Signore Gesù.

Cristo, che sei venuto a salvare i peccatori, difendici dalle insidie del male.

Tu, che alla fine dei tempi manifesterai la tua potenza e gloria, mostraci fin d’ora la grazia che ci salva.

La forza dello Spirito Santo ci aiuti a custodire la tua legge, nel generoso servizio di Dio e del prossimo.

Aiutaci a vivere con sobrietà e amore in questo mondo, in attesa della beata speranza e della rivelazione della tua gloria.

PADRE NOSTRO...

P Oppressi a lungo sotto il giogo del peccato, aspettiamo, Padre, la nostra redenzione; la nuova nascita del tuo unico Figlio ci liberi dalla schiavitù antica. Per Cristo nostro Signore.
T Amen.

4° giorno: 19 dicembre

**BEATI I MITI,
PERCHÉ POSSEDERANNO LA TERRA**

INTRODUZIONE

Fratelli, ai miti e mansueti, agli umili e modesti, a quanti subiscono l'ingiustizia, il Signore rivolge ancora il suo invito: Imparate da me che sono mite e umile di cuore.

La mitezza e l'umiltà di Gesù, meditate in questa nostra preparazione alla liturgia natalizia, ci daranno la forza per vivere più autenticamente il nostro cristianesimo, per accogliere giorno dopo giorno la nostra parte di sofferenza pur di essere fedeli. In questo ci sia di esempio la fede e l'umiltà di Maria, la mamma di Gesù e mamma nostra.

PREGHIERA BIBLICA

Salmo 36

Non adirarti contro gli empi,
non invidiare i malfattori.
Come fieno presto appassiranno,
cadranno come erba del prato.

Confida nel Signore e fa' il bene,
abita la terra e vivi con fede.
Cerca la gioia del Signore,
esaudirà i desideri del tuo cuore.

Manifesta al Signore la tua via,
confida in lui: compirà la sua opera;
farà brillare come luce la tua giustizia,
come il meriggio il tuo diritto.

Sta' in silenzio davanti al Signore
e spera in lui;
non irritarti per chi ha successo,
per l'uomo che trama insidie.

Desisti dall'ira e deponi lo sdegno,
non irritarti: faresti del male,
poiché i malvagi saranno sterminati,
ma chi spera nel Signore possederà la
terra.

Ancora un poco e l'empio scompare,
cerchi il suo posto e più non lo trovi.
I miti invece possederanno la terra
e godranno di una grande pace.

Gloria al Padre...

Dal vangelo secondo Matteo (7,15-27)

"Guardatevi dai falsi profeti che vengono a voi in veste di pecora, ma dentro sono lupi rapaci. Dai loro frutti li riconoscerete. Si raccoglie forse uva dalle spine o fichi dai rovi? Così ogni albero buono produce frutti buoni e ogni albero cattivo produce frutti cattivi; un albero buono non può produrre frutti cattivi, né un albero cattivo produrre frutti buoni. Ogni albero che non produce frutti buoni viene tagliato e gettato nel fuoco. Dai loro frutti, dunque, li riconoscerete.

Non chiunque mi dice: Signore, Signore, entrerà nel regno dei cieli, ma colui che fa la volontà del Padre mio che è nei cieli. Molti mi diranno in quel giorno: Signore, Signore, non abbiamo noi profetato nel tuo nome e cacciato demoni nel tuo nome e compiuto molti miracoli nel tuo nome? Io però dichiarerò loro: Non vi ho mai conosciuti; allontanatevi da me, operatori d'iniquità.

Perciò chiunque ascolta queste parole e le mette in pratica è simile ad un uomo saggio che ha costruito la sua casa sulla roccia. Cadde la pioggia, strariparono i fiumi, soffiarono i venti e si abbattono su quella casa ed essa non cadde, perché era costruita sulla roccia. Ma chi ascolta queste mie parole e non le mette in pratica è simile ad un uomo stolto che ha costruito la sua casa sulla sabbia. Cadde la pioggia, strariparono i fiumi, soffiarono i venti e si abbattono su quella casa ed essa cadde e la sua rovina fu grande”.

Quando ebbe finito questi discorsi, le folle restarono stupite del suo insegnamento; egli infatti insegnava loro come uno che ha autorità e non come i loro scribi.

Parola del Signore.

T Lode a te, o Cristo.

Per la riflessione

Noi cristiani dovremmo essere persone oneste in seno alla nostra società. Se le cose vanno male nella società, nella nostra comunità parrocchiale, non diamo la colpa soltanto agli altri; prendiamoci la nostra parte. E questo perché non sappiamo essere onesti: preferiamo l'arroganza all'amore; ci basta essere persone oneste solo apparentemente. Abbiamo paura di essere buoni perché i buoni sono presi in giro, sono derisi dai cosiddetti furbi e così ci lasciamo soffocare e di cristianesimo in noi non rimane che il nome.

Cristo, mite e umile, ci darà la forza di vivere come veri cristiani, di vivere non un cristianesimo comodo, che non disturba nessuno, ma un cristianesimo che ci fa correre serenamente il rischio di soffrire giorno dopo giorno a causa della nostra fede. Solo così saremo fermento di un mondo che si rinnova.

INTERCESSIONE

P A Cristo giudice dei vivi e dei morti salga fiduciosa la preghiera del popolo redento.

T Vieni, Signore Gesù.

Signore, il mondo riconosca la tua giustizia, e la tua gloria abiti sulla nostra terra.

Tu che hai voluto condividere la debolezza della condizione umana, infondi in noi la forza inesauribile del tuo spirito.

Infondi sul mondo la luce della tua verità, illumina i nostri fratelli che ancora non ti riconoscono.

Sei venuto nell'umiltà per cancellare i nostri peccati, venendo nella gloria guidaci alla felicità eterna.

Tu che alla fine dei tempi verrai a giudicare il mondo, ricompensa coloro che in questa vita furono vittime della persecuzione.

Tu che hai guarito le nostre infermità, infondi forza e coraggio su tutti i nostri fratelli che soffrono.

PADRE NOSTRO...

P O Dio, che hai rivelato al mondo con il parto della Vergine lo splendore della tua gloria, concedi al tuo popolo di venerare con fede viva e di celebrare con sincero amore il grande mistero dell'incarnazione. Per Cristo nostro Signore.

T Amen.

5° giorno: 20 dicembre

**BEATI QUELLI
CHE HANNO FAME E SETE DELLA GIUSTIZIA,
PERCHÉ SARANNO SAZIATI**

INTRODUZIONE:

G Fratelli, radunati in preghiera come comunità parrocchiale, dobbiamo sentirci necessariamente "chiesa" che annuncia la buona novella ai poveri e agli oppressi: "Beati quelli che hanno fame e sete della giustizia, perché saranno saziati". Amare la giustizia non è altro che amare Dio con tutto il cuore, con tutta l'anima e con tutte le forze. Mentre ardentemente preghiamo, disponiamoci a rispondere al grande amore che Dio ha avuto per noi facendoci uomo come noi.

PREGHIERA BIBLICA

Salmo 45

Dio è per noi rifugio e forza,
aiuto sempre vicino nelle angosce.
Perciò non temiamo se trema la terra,
se crollano i monti nel fondo del mare.

Fremano, si gonfino le sue acque,
tremino i monti per i suoi flutti.
Un fiume e i suoi ruscelli rallegrano la città
di Dio,
la santa dimora dell'Altissimo.

Dio sta in essa: non potrà vacillare;
la soccorrerà Dio, prima del mattino.
Fremettero le genti, i regni si scossero,
egli tuonò, si sgretolò la terra.

Il Signore degli eserciti è con noi,
nostro rifugio è il Dio di Giacobbe.
Venite, vedete le opere del Signore,
egli ha fatto portentosi sulla terra.

Farà cessare le guerre
sino ai confini della terra.
Romperà gli archi e spezzerà le lance,
brucerà con il fuoco gli scudi.

Fermatevi e sappiate che io sono Dio
eccelso tra le genti, eccelso sulla terra.
Il Signore degli eserciti è con noi,
nostro rifugio è il Dio di Giacobbe.

Gloria al Padre...

Dal vangelo secondo Luca (11,37-44)

Un fariseo invitò Gesù a pranzo. Egli entrò e si mise a tavola. Il fariseo si meravigliò che non avesse fatto le abluzioni prima del pranzo. Allora il Signore gli disse: "Voi farisei purificate l'esterno della coppa e del piatto, ma il vostro interno è pieno di rapina e di iniquità. Stolti! Colui che ha fatto l'esterno, non ha fatto anche l'interno? Piuttosto date in elemosina quel che c'è dentro ed ecco tutto per voi sarà mondo. Ma, guai a voi, farisei, che pagate la decima della mensa, della ruta e di ogni erbaggio e poi trasgredite la giustizia e l'amore di Dio. Queste cose bisognava curare senza trascurare le altre. Guai a voi, farisei, che avete cari i primi posti nelle sinagoghe e i saluti nelle piazze. Guai a voi perché siete come quei sepolcri che non si vedono e la gente vi passa sopra senza saperlo".

Parola del Signore.

T Lode a te, o Cristo.

Per la riflessione

La lotta per la giustizia e la partecipazione alla trasformazione del mondo sono una dimensione della predicazione del Vangelo che è la missione della Chiesa per la redenzione dell'umanità e per la sua liberazione da ogni situazione oppressiva.

Gesù si è fatto uomo, ha posto la sua abitazione accanto alla nostra. Ci è apparso come un bambino perseguitato e indifeso; è stato ritenuto un esaltato e un indemoniato. Ha preferito la morte all'ingiustizia. Noi stiamo preparandoci al Natale. Ognuno di noi ha il suo impegno ben preciso in seno alla società. Siamo veramente disposti a convertirci, a cambiare mentalità nel nostro piccolo mondo in cui lavoriamo e viviamo? "...Quando sento cantare "Gloria a Dio e pace sulla terra" mi domando dove sia resa gloria a Dio e dove sia pure pace sulla terra. Finché la pace sarà una fame insaziata e finché non avremo sradicato dalla nostra società la violenza, il Cristo non sarà nato" (M. Gandhi).

INTERCESSIONE

P Alla fine dei tempi il Cristo si manifesterà nello splendore della gloria. La Chiesa lo saluta e lo invoca.

T Vieni, Signore Gesù.

Cristo, nostro Salvatore, che nascendo dalla Vergine ci hai liberati dal giogo della legge antica, compi in noi l'opera della tua redenzione.

Tu che hai condiviso la nostra condizione umana, fa' che partecipiamo alla tua vita divina.

Per il mistero della tua venuta accendi in noi il fuoco della tua carità, realizza le nostre aspirazioni di giustizia e di pace.

Tu che ora ci fai camminare nell'oscurità della fede, fa' che un giorno ti possiamo contemplare nella gloria.

Scenda su tutti i defunti la rugiada della tua misericordia, splenda ad essi la luce del tuo volto.

PADRE NOSTRO...

P Tu hai voluto, Padre, che all'annuncio dell'angelo la Vergine Immacolata concepisse il tuo Verbo eterno e avvolta dalla luce dello Spirito Santo divenisse tempio della nuova alleanza: fa' che aderiamo umilmente al tuo volere come la Vergine si affidò alla tua parola. Per Cristo nostro Signore.

T Amen.

6° giorno: 21 dicembre

BEATI I MISERICORDIOSI, PERCHÉ TROVERANNO MISERICORDIA

INTRODUZIONE:

G Fratelli, siamo riuniti in preghiera nel nome di Gesù che attendiamo nella gioiosa preparazione al santo Natale. L'annuncio che riceviamo oggi è questo: "Beati i misericordiosi, perché troveranno misericordia". Come all'amore di Dio si associa la sollecitudine per il prossimo, così al desiderio della giustizia si unisce la virtù della misericordia. Chiediamo al Signore il coraggio di sradicare dal nostro cuore qualunque sentimento di astio o di rancore verso i nostri fratelli.

PREGHIERA BIBLICA

Salmo 118,169-176

Giunga il mio grido fino a te, Signore,
fammi comprendere secondo la tua parola.
Venga al tuo volto la mia supplica,
salvami secondo la tua promessa.

Scaturisca dalle mie labbra la tua lode,
poiché mi insegni i tuoi voleri.
La mia lingua canti le tue parole;
perché sono giusti tutti i tuoi
comandamenti.

Mi venga in aiuto la tua mano,
poiché ho scelto i tuoi precetti.
Desidero la tua salvezza, Signore,
e la tua legge è tutta la mia gioia.
Possa io vivere e darti lode,
mi aiutino i tuoi giudizi.

Come pecora smarrita vado errando:
cerca il tuo servo,
poiché non ho dimenticato i tuoi
comandamenti.

Gloria al Padre...

Dal vangelo secondo Matteo (18,21-35)

Pietro si avvicinò a Gesù e gli disse: "Signore, quante volte devo perdonare al mio fratello se pecca contro di me? Fino a sette volte?". E Gesù gli rispose: "Non ti dico fino a sette volte, ma fino a settanta volte sette.

A questo proposito, il regno dei cieli è simile a un re che volle fare i conti con i suoi servi. Incominciati i conti, gli fu presentato uno che gli era debitore di diecimila talenti. Non avendo però costui il denaro da restituire, il padrone ordinò che fosse venduto lui e la moglie, con i figli e con quanto possedeva e saldasse così il debito. Allora quel servo gettatosi a terra, lo supplicava: "Signore, abbi pazienza con me e ti restituirò ogni cosa".

Impietositosi del servo, il padrone lo lasciò andare e gli condonò il debito. Appena uscito, quel servo trovò un altro servo come lui che gli doveva cento denari, e, afferratolo, lo soffocava e diceva: "Paga quel che devi!". Il suo compagno, gettatosi a terra, lo supplicava dicendo: "Abbi pazienza con me e ti rifonderò il debito". Ma egli non volle esaudirlo, andò e lo fece gettare in carcere, fino a che non avesse pagato il debito.

Visto quel che accadeva, gli altri servi furono addolorati e andarono a riferire al loro padrone tutto l'accaduto. Allora il padrone fece chiamare quell'uomo e gli disse: "Servo malvagio, io ti ho condonato tutto il debito perché mi hai pregato. Non dovevi forse anche tu aver pietà del tuo compagno, così come io ho avuto pietà di te?". E, sdegnato, il padrone lo diede in mano agli aguzzini, finché non gli avesse restituito tutto il dovuto. Così anche il mio Padre celeste farà a ciascuno di voi, se non perdonerete di cuore al vostro fratello".

Parola del Signore.

T Lode a te, o Cristo.

Per la riflessione

"Rivestitevi - ci dice san Paolo -, come amati di Dio, santi e dilette, di sentimenti di misericordia, di bontà, di umiltà, di mansuetudine, di pazienza... Come il Signore vi ha perdonato, così fate anche voi. Al di sopra di tutto poi vi sia la carità, che è il vincolo di perfezione. E la pace di Cristo regni nei vostri cuori, perché ad essa siete stati chiamati in un solo corpo" (Col 3,12-15). Noi crediamo veramente alla carità? Forse, ma soltanto a parole. La realtà della nostra vita talvolta è un'altra. Non sappiamo amare perché non sappiamo accettarci e non sappiamo perdonarci. Che senso ha il nostro andare in chiesa, la nostra

Messa, la nostra comunione se poi in famiglia o al lavoro manchiamo anche della più elementare gentilezza?

Chi sono i deboli? Sono coloro che non hanno la capacità di difendersi. Deboli sono i minori, gli anziani, gli handicappati. Ma debole è anche quella persona con la quale viviamo giorno per giorno, ora per ora e momento per momento e che noi non rispettiamo. Cristo è venuto e continua a venire per annunziare una nuova giustizia per tutti coloro che noi riteniamo deboli.

INTERCESSIONE

P A Cristo che ci ha liberato dalle tenebre del peccato, rivolgiamo la nostra preghiera.

T Vieni, Signore Gesù.

Signore, che raduni in una sola famiglia i popoli della terra, rinnova con essi il patto di eterna alleanza.

Agnello di Dio che sei venuto a togliere i peccati del mondo, liberaci dai fermenti della lussuria, della violenza e dell'orgoglio.

Tu che sei venuto a salvare l'umanità decaduta, nel tuo avvento glorioso non condannare coloro che hai redento.

Tu, che ci attiri con la forza della fede, fa' che giungiamo al porto della gioia eterna.

Tu, che verrai a giudicare i vivi e i morti, ammetti i nostri familiari e amici defunti nella gioia dei santi.

PADRE NOSTRO...

P Ascolta, Signore, le preghiere del tuo popolo in attesa del tuo Figlio che viene nell'umiltà della condizione umana: la nostra gioia si compia alla fine dei tempi quando egli verrà nella gloria. Per Cristo nostro Signore.

T Amen.

7° giorno: 22 dicembre

**BEATI I PURI DI CUORE,
PERCHÉ VEDRANNO DIO**

INTRODUZIONE:

G Fratelli, ogni volta che ci riuniamo in preghiera e ci incontriamo con Cristo e con i fratelli, ci sentiamo più forti e più coraggiosi nella testimonianza della nostra vita cristiana. Colui che è misericordia, vuole che noi siamo misericordiosi, e colui che è giustizia vuole che noi siamo giusti, perché il Creatore brilli nella sua creatura e l'immagine di Dio risplenda nel nostro cuore.

PREGHIERA BIBLICA

Salmo 72

Quando si agitava il mio cuore
e nell'intimo mi tormentavo,
io ero stolto e non capivo,
davanti a te stavo come una bestia.

Ma io sono con te sempre:
tu mi hai preso per la mano destra.
Mi guiderai con il tuo consiglio

e poi mi accoglierai nella tua gloria.

è Dio la mia sorte per sempre.

Chi altri avrò per me in cielo?
Fuori di te nulla bramo sulla terra.
Vengano meno la mia carne e il mio cuore;
ma la roccia del mio cuore è Dio,

Il mio bene è stare vicino a Dio;
nel Signore Iddio ho posto il mio rifugio,
per narrare tutte le tue opere,
presso le porte della città di Sion.

Gloria al Padre...

Dal vangelo secondo Luca (19,1-10)

Entrato in Gerico, attraversava la città. Ed ecco un uomo di nome Zaccheo, capo dei pubblicani e ricco, cercava di vedere quale fosse Gesù, ma non gli riusciva a causa della folla, poiché era piccolo di statura. Allora corse avanti e, per poterlo vedere, salì su un sicomoro, poiché doveva passare di là. Quando giunse sul luogo, Gesù alzò lo sguardo e gli disse: "Zaccheo, scendi subito, perché oggi devo fermarmi a casa tua". In fretta scese e lo accolse pieno di gioia. Vedendo ciò tutti mormoravano: "È andato ad alloggiare da un peccatore!". Ma Zaccheo, alzatosi, disse al Signore: "Ecco, Signore, io do la metà dei miei beni ai poveri; e se ho frodato qualcuno, restituisco quattro volte tanto". Gesù gli rispose: "Oggi la salvezza è entrata in questa casa, poiché anche egli è figlio di Abramo; il Figlio dell'uomo infatti è venuto a cercare e a salvare chi era perduto".

Parola del Signore.

T Lode a te, o Cristo.

Per la riflessione

Pur totalmente immersi nella vita sociale, accettando la realtà del mondo, noi cristiani siamo direttamente impegnati a tenere lo sguardo rivolto verso la nostra speranza eterna. In questo modo sarà più facile vivere onestamente; anche se gli onesti rischiano di essere considerati persone fuori moda. Stiamo già vivendo la gioia del Natale; perché questa gioia sia veramente tale dobbiamo vivere con cuore puro. Il male nasce da una disonestà coltivata: gli omicidi, le ingiustizie, le calunnie, la superbia, l'orgoglio nascono da un cuore disonesto. La preghiera ci rende ogni volta più buoni e più puliti, perché ci fa guardare la realtà con gli occhi della fede e dell'amore.

INTERCESSIONE

P A Cristo che umiliò se stesso per amore dell'umanità, innalziamo il grido dell'attesa e della speranza.

T Vieni, Signore Gesù.

Signore, che sei venuto a guarire gli ammalati e salvare i peccatori, libera i corpi e le anime dall'oppressione del male.

Tu che non esiti a chiamare tuoi fratelli coloro che hai redenti, non permettere che ci separiamo dal tuo amore.

Aiutaci ad accogliere con animo aperto il dono della salvezza, perché non siamo condannati nell'ora del rendiconto finale.

Tu che ci apri le insondabili ricchezze della tua bontà, fa' che otteniamo la corona della gloria che non appassisce mai.

Ti raccomandiamo i nostri pastori defunti e tutti coloro che ci hanno fatto del bene; fa' che vivano con te nella gioia del paradiso.

PADRE NOSTRO...

P O Dio, che nella venuta del tuo Figlio hai risollevato l'uomo dal dominio del peccato e della morte, concedi a noi, che professiamo la fede nella sua incarnazione, di partecipare alla sua vita immortale. Per Cristo nostro Signore.

T Amen.

8° giorno: 23 dicembre

BEATI GLI OPERATORI DI PACE, PERCHÉ SARANNO CHIAMATI FIGLI DI DIO

INTRODUZIONE:

G Fratelli, man mano che il Natale si avvicina, sentiamo certamente una grande gioia nel cuore. Oggi ci viene dato l'annuncio della pace: "Beati gli operatori di pace, perché saranno chiamati figli di Dio". Ieri abbiamo visto come la visione di Dio venga promessa ai puri di cuore, ma chi possiede la pace di Dio la porta anche ai fratelli. Ci saranno ancora lotte e avversità, ma il nostro andare incontro al Signore sarà più spedito se la nostra mente sarà fissa in Dio.

PREGHIERA BIBLICA

A scelta

Salmo 118,161-168

I potenti mi perseguitano senza motivo,
ma il mio cuore teme le tue parole.
Io gioisco per la tua promessa,
come uno che trova grande tesoro.

Odio il falso e lo detesto,
amo la tua legge.
Sette volte al giorno io ti lodo
per le sentenze della tua giustizia.

Grande pace per chi ama la tua legge,
nel suo cammino non trova inciampo.
Aspetto da te la salvezza, Signore,
e obbedisco ai tuoi comandi.

Io custodisco i tuoi insegnamenti
e li amo sopra ogni cosa.
Osservo i tuoi segreti e i tuoi insegnamenti:
davanti a te sono tutte le mie vie.

Gloria al Padre...

Dal vangelo secondo Matteo (10,11-15)

In quel tempo Gesù disse ai suoi discepoli: "In qualunque città o villaggio entriate, fatevi indicare se vi sia qualche persona degna e lì rimanete fino alla vostra partenza. Entrando nella casa, rivolgetele il saluto. Se quella casa ne sarà degna, la vostra pace scenda sopra di essa; ma se non ne sarà degna, la vostra pace ritorni a voi. Se qualcuno poi non vi accoglie e non darà ascolto alle vostre parole, uscite da quella casa e scuotete la polvere dai vostri piedi".

Parola del Signore.

T Lode a te, o Cristo.

Per la riflessione

È facile sentire il problema della pace universale per le notizie non sempre consolanti che leggiamo sui quotidiani o per quelle che sentiamo alla radio e alla TV. Più difficile è vivere la pace tra di noi, nella nostra comunità parrocchiale, nel quartiere, nell'ambiente in cui viviamo o lavoriamo. Condanniamo il razzismo e intanto non ci accorgiamo che nel nostro piccolo mondo anche noi siamo razzisti e quel che è peggio scusiamo anche questo nostro comportamento non cristiano.

INTERCESSIONE

P Invochiamo con fede il Cristo, che è venuto a portare il lieto annunzio ai poveri.

T Signore, tutti i popoli vedano la tua gloria.

Cristo, rivelati a chi ancora non ti conosce, fa' che ogni uomo possa gustare la gioia della tua amicizia.

Il tuo nome risuoni fino ai confini della terra, tutte le genti trovino la via che conduce a te.

Tu, che sei venuto a redimere l'umanità, vieni ancora, perché il tuo popolo non perisca, ma abbia la vita eterna.

Tu che hai dato agli uomini la libertà dei figli di Dio, conservaci il dono che hai conquistato a caro prezzo del tuo sangue.

Tu che sei il giudice del mondo, compensa con la gioia eterna coloro che sono morti nei campi di sterminio.

PADRE NOSTRO...

P O Dio onnipotente ed eterno, è ormai davanti a noi il Natale del tuo Figlio: ci soccorra nella nostra indegnità il Verbo che si è fatto uomo nel seno della Vergine Maria e si è degnato di abitare tra noi. Per Cristo nostro Signore.

T Amen.

9° giorno: 24 dicembre

**RALLEGRATEVI ED ESULTATE,
PERCHÉ GRANDE
È LA VOSTRA RICOMPENSA NEI CIELI**

INTRODUZIONE:

G Fratelli, siamo giunti ormai al termine della nostra novena. Il nostro incontro con il Signore si è fatto sempre più vivo. Alla luce del suo insegnamento abbiamo riscoperto la gioia della nostra vocazione cristiana. Quale mente potrebbe afferrare, quale lingua potrebbe esprimere l'immensa felicità di vedere Dio? La Vergine Immacolata ci aiuti a sperimentare in noi la gioia che ha provato nel dare al mondo Gesù, il Figlio di Dio.

PREGHIERA BIBLICA

Salmo 117

Celebrate il Signore perché è buono;
perché eterna è la sua misericordia.
Dica Israele che egli è buono:
eterna è la sua misericordia.

Lo dica la casa di Aronne:
eterna è la sua misericordia.
Lo dica chi teme Dio:
eterna è la sua misericordia.

Nell'angoscia ho gridato al Signore,
mi ha risposto, il Signore, e mi ha tratto in
salvo.
Il Signore è con me, non ho timore;
che cosa può farmi l'uomo?

sfiderò i miei nemici.
È meglio rifugiarsi nel Signore
che fidarsi nell'uomo.
È meglio rifugiarsi nel Signore
che fidarsi nei potenti.

Il Signore è con me, è mio aiuto,

Gloria al Padre...

Dalla prima lettera di Paolo ai Corinzi (2,1-9)

Anch'io, o fratelli, quando sono venuto tra voi, non mi sono presentato ad annunciarvi la testimonianza di Dio con sublimità di parole e di sapienza. Io ritenni infatti di non sapere altro in mezzo a voi che Gesù Cristo, e questi crocifisso.

Io venni in mezzo a voi in debolezza e con molto timore e trepidazione; e la mia parola e il mio messaggio non si basarono su discorsi persuasivi di sapienza, ma sulla manifestazione dello Spirito e della sua potenza, perché la vostra fede non fosse fondata sulla sapienza umana, ma sulla potenza divina. Tra i perfetti parliamo, sì, di sapienza, ma di una sapienza che non è di questo mondo né dei dominatori di questo mondo che vengono ridotti a nulla; parliamo di una sapienza divina, misteriosa, che è rimasta nascosta, e che Dio ha preordinato prima dei secoli per la nostra gloria. Nessuno dei dominatori di questo mondo ha potuto conoscerla; se l'avessero conosciuta non avrebbero crocifisso il Signore della gloria. Sta scritto infatti: quelle cose che occhio non vide né orecchio udì né mai entrarono in cuore di uomo, queste ha preparato Dio per coloro che lo amano.

Parola di Dio.

T Rendiamo grazie a Dio.

Per la riflessione

Nessuno è escluso dalla gioia portata dal Signore. La grande gioia annunciata dall'Angelo, nella notte di Natale, è davvero per tutto il popolo, per quello di Israele che attendeva allora ansiosamente un Salvatore, come per il popolo innumerevole di tutti coloro che, nella successione dei tempi, ne accoglieranno il messaggio e si sforzeranno di viverlo (*Gaudete in Domino*, esortazione apostolica di Paolo VI).

INTERCESSIONE

P Cristo è luce che illumina ogni uomo. La santa Chiesa, unita nella preghiera di lode, lo attende e lo invoca.

T Vieni, Signore Gesù.

Lo splendore della tua presenza, o Cristo, vinca le nostre tenebre, ci renda degni dei tuoi benefici.

Salva il tuo popolo, Signore Dio nostro, fa' che sempre glorifichiamo il tuo nome.

Accendi nei nostri cuori una sete ardente di te, o Signore, il tuo Spirito ci unisca tutti in comunione di fede e di carità.

Tu che ti sei rivestito della nostra debolezza, soccorri e proteggi i poveri, i malati, gli agonizzanti.

PADRE NOSTRO...

P Affrettati, non tardare, Signore Gesù: la tua venuta dia conforto e speranza a coloro che confidano nel tuo amore misericordioso. Per Cristo nostro Signore.

T Amen.